Num. 166

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno. . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 9 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
8 Luglio	739,42	738,74	738,08	+ 28,0	+ 29,0	+ 30,4	+ 25,0	+ 26,0	+ 25,3	+ 15,8	S.S.O.	N.E.	N.N.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 LUGLIO 1861

Il N. 63 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una Leva militare sui nati nell'anno 1840 nelle Provincie Siciliane secondo la legge organica sul reclutamento dell'Esercito 20 marzo 1854, le leggi 19 giugno 1857 e 13 luglio stesso anno, il regolamento sul reclutamento militare approvato con Regio Decreto del 30 marzo 1855, le appendici allo stesso regolamento del 14 luglio 1856, e 29 agosto 1857 già pubblicate in quelle Provincie.

Art. 2. Il contingente di 1.a categoria è fissato a quattromila e cinquecento uomini.

Art. 3. Gl'inscritti designabili, che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria giusta il disposto dell'art. 2 della legge 13 luglio 1857.

Art. 4. Gl'inscritti delle predette Provincie, chiamati a questa Leva, i quali al giorno 1° giugno del volgente anno si troveranno ammogliati o vedovi con prole, e continueranno ad essere in una di tali condizioni nel giorno fissato pel loro assento, andranno esenti dal militare servizio.

Art. 5. Gl'inscritti, che in virtù del precedente articolo quarto verranno dichiarati esenti dal Consiglio di Leva, e che per ragion del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi rimpiazzati da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Torino, addì 30 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 66 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Essendoci stato rappresentato che in occasione della fiera di Sinigaglia, la quale suole tenersi dal 20 luglio all'8 agosto d'ogni anno; e che in forza di apposita istruzione del Ministero delle finanze deve anche in quest'anno aver luogo alla stessa epoca, con tutti i privilegi dei quali è stata per lo addietro in possesso, torna molto utile si osservino per le contrattazioni commerciali quella giurisdizione speciale e quella più celere forma di procedimento che era per lo addietro in uso e fu sanzionata dalla notificazione del Segretario pontificio per gli affari di Stato interni del 7 luglio 1835, e constandoci pure che tale disposizione è non solo conveniente in vista delle molte contrattazioni che si fanno in quei giorni, ma è anche grandemente desiderata da quegli abitanti e da tutti coloro che per ragion di commercio accorrono a quella fiera;

Visto l'art. 4 del R. Decreto 26 novembre 1860, N. 4450, e l'art. 4 della legge 27 ottobre stesso anno, N. 4380 (stati pubblicati nelle Marche, come da Decreto 16 gennaio 1861), coi quali fu stabilita la continuazione dei Tribunali di commercio già esistenti nei limiti della competenza determinata dal Codice — e fu fatta facoltà al Governo del Re coll'attivazione dell'Ordinamento giudiziario di mantenere in vigore quelle parti della legislazione esistente, le quali riconoscesse opportune nel presente periodo di transazione;

Considerato che a fronte di queste sanzioni legislative è autorizzato il Governo del Re a provvedere nella soggetta materia, la quale tende appunto a mantenere in vigore alcune parti della legislazione antica, con quelle modificazioni però richieste dalla necessità delle mutazioni avvenute sia nei nomi, sia nelle attribuzioni di alcuni dei funzionarii;

Sulla proposta del nostro Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'attuale Tribunale di commercio sedente in Sinigaglia conoscerà di tutte le cause anche inferiori alle lire mille che potranno insorgere sulle obbligazioni commerciali relative alla fiera, quelle scadenti nella fiera, e sui contratti e sulle obbligazioni che si faranno in fiera, e negli otto giorni prima e dopo la medesima.

Art. 2. Il termine ordinario delle citazioni sarà di un sol giorno. Nei casi più urgenti il Presidente del Tribunale con ordine scritto potrà permettere che si citi da un'ora all'altra.

Art. 3. Le parti che non sono domiciliate in Sinigaglia dovranno eleggervi il domicilio — in mancanza il domicilio s'intenderà come eletto presso il loro Procuratore anche per l'effetto della intimazione della sentenza, se lo hanno costituito — Qualora non abbiano eletto il domicilio, nè costituito il Procuratore, si procederà col mezzo dell'affissione degli atti e delle sentenze alla porta dell'uditorio del Tribunale, senza bisogno d'inserirli nei diarii o gazzette.

Art. 4. Le forme stabilite dal Codice di procedura per i Giudici di Mandamento saranno applicabili alle cause di fiera, con facoltà inoltre al Presidente del Tribunale di abbreviare i termini, in caso di speciale urgenza.

Art. 5. Per i Procuratori approvati terrà luogo del mandato di procura *ad litem* l'esibizione di scritture private originali che contengono obbligazione, e servono di fondamento alla domanda.

Art. 6. I provvedimenti e le sentenze nelle cause di fiera sono eseguibili provvisoriamente, e non ostante appello. L'esecuzione potrà farsi nel giorno successivo alla notifica, senza la preventiva ingiunzione o comando.

Art. 7. Le cause che non fossero decise entro gli otto giorni dopo la fiera saranno proseguite nello stato e termini nello stesso Tribunale con le forme della procedura ordinaria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 71 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 69 della Legge sul reclutamento del 20 marzo 1854;

Visti i SS 1101 e 1102 del regolamento per l'esecuzione di detta Legge;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del Portafoglio della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli uomini ascritti alla seconda categoria del Contingente delle classi 1839 e 1840, appartenenti alle Provincie dell'Umbria e delle Marche, sono chiamati sotto le armi pel giorno 5 del prossimo mese di luglio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 23 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 2 della legge 3 agosto 1857;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, i quali debbono cominciare il 15 luglio corrente, avranno luogo nelle città di Torino, Alessandria e Cagliari.

Il predetto nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino addì 7 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCTIS.

Con Decreti in data delli 27 e 30 giugno p. p. e 5 luglio corrente, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa, e del Ministero dell'Interno:

Alasia comm. avv. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale, nominato governatore della provincia di Terra di Bari;

Amari conte Michele, senatore del Regno, nominato intendente generale della provincia di Modena;

Oldofredi-Tadini conte cav. Ercole, deputato al Parlamento nazionale, nominato intendente generale della provincia di Bologna;

Plutino Antonino, nominato governatore della provincia di Cremona;

Mayr cav. avv. Carlo, intendente generale della provincia di Bologna, nominato governatore della provincia di Terra di Lavoro;

Ranuzzi conte Annibale, intendente generale della provincia di Modena, nominato governatore della provincia di Abruzzo Citeriore;

Gallarini cav. avv. Giovanni, vice-governatore della provincia di Cremona, nominato governatore della provincia di Benevento;

Zoppi cav. avv. Vittorio, vice-governatore della provincia di Brescia, nominato governatore della provincia di Principato Citeriore;

Torre Carlo, governatore della provincia di Benevento, nominato governatore della provincia di Terra d'Otranto;

Sigismondi Decoroso, governatore della provincia di Abruzzo Ulteriore I, nominato governatore di Calabria Ulteriore II.;

De Caro Alfonso, governatore della provincia di Terra di Lavoro, nominato governatore della provincia di Abruzzo Ulteriore I.;

Gemelli Giovanni, governatore della provincia di Principato Citeriore, collocato in aspettativa;

Papa cav. Federico, governatore della provincia di Terra di Bari, id. id.;

Camarota Andrea, governatore della provincia di Calabria Ulteriore II, id. id.;

Calenda Andrea, governatore della provincia di Terra d'Otranto, id. id.;

APPENDICE

LEONE VALLA

Episodio della rivoluzione lombarda

(1848)

(Continuazione, vedi num. 165).

I (*Seguito*).

Giacomo veniva allor allora di Brescia. Questa eroica città di cui i sacrifizi, il valore e i disastri nella rivoluzione italiana degli anni 1848 e 49 sarebbero degni d'un poema; questa brava città cominciava a commuoversi. Il popolo dava già segni di vita. Come a Milano si scriveva sui muri: *Viva Pio IX*, si cantava l'inno proibito al papa liberale, si festeggiavano ad ogni possibil modo le concessioni politiche ottenute dalle Romagne e dalla Toscana, si facevano delle pacifiche dimostrazioni che gli Austriaci interrompevano con delle forti pattuglie e con nuvole di poliziotti. Non era nulla ancora, ma pure ognuno sentiva che gli era il principio di grandi cose: il governo ostentava di riderne, e la gioventù si preparava bravamente a prendere le armi.

Giacomo aveva visto ogni cosa; speditovi dai Valla era andato a conferire con tutti i più caldi patrioti; aveva udito codesto da uno, aveva riportato quest'altro da un altro, era tornato tutto saturo, per così dire, di quell'aria calda di rivoluzione che cominciava a quel tempo a soffiare sulle città venete e lombarde.

Tutte queste novelle ci restituirono il buon umore che il sopraggiungere degli ufficiali austriaci ne aveva tolto di colpo.

La moglie di Leone, dopo aver messo il fantolino nella cuna, era tornata presso di noi, ed appoggiata alla spalliera della poltrona di suo suocero, stava ascoltando le parole di Giacomo a mezzo lieta ancor essa, a mezzo pensosa come prima.

Curva un pochino della persona, il collo teso verso Giacomo, il suo piccolo leggiadro mento sostenuto da una mano di cui la più finamente aristocratica donna di questo mondo avrebbe dovuto essere gelosa, essa era tutto una grazia ed una dolcezza.

Io la guardava ammirato quasi non dando più retta ai discorsi di Giacomo, quando ella alzò lentamente i suoi belli occhi neri, e il suo sguardo cadde sulla finestra spalancata, la quale si trovava precisamente innanzi a lei. Essa fece di presente un leggier moto di malcontento, arrossì un pochino, e si tolse da quel posto. Guardai a mia volta in quella direzione, per sapere che fosse. Alla finestra dell'albergo, che era appuntino in faccia a quella della stanza dove noi eravamo, gli occhi di vetro del giovine ufficiale austriaco brillavano come quelli d'un gatto in marzo, fissandosi sulle belle sembianze della signora Valla.

Non fui solo ad avvedermene. Leone aggrottò le sopracciglia e disse a Giacomo:

— Tira giù la tenda di quella finestra.

Giacomo ubbidì. Vedendo l'ufficiale, la sua figura prese un'espressione tra schernitrice e minacciosa; poi tornando a sedersi presso al giovane Valla, gli disse sommesso:

— Avete visto sor Leone chi c'è là?

Leone fece segno di sì col capo.

Si chiacchierò ancora un poco; si bevette alla libertà d'Italia; quindi Giacomo sparecchiò la tavola, e il padre di Leone, appoggiato il capo tutto incanutito allo schienale del seggiolone, si preparò al suo solito sonno del dopopranzo.

Noi ci alzammo tutti e uscimmo chetamente dalla stanza. Leone mi prese pel braccio e mi trasse seco in giardino.

II.

— Leone: io gli dissi passeggiando al rezzo dei bei viali del suo giardino paterno: la faccia antipatica e il contegno di quell'ufficiale e certe tue sguardate m'hanno fatto presentire che qui sotto c'è una storiella che ti riguarda.

— Sì: rispos'egli di botto: e se vuoi te la conto.

— Per Dio! se voglio.

Leone incominciò tosto.

— Quel brutto muso là è conte e boemo, e si chiama Knauss. Come hai visto ha la faccia d'un insolente, sappi che gli è un temerario e che fa la corte a mia moglie; la qual cosa prova ch'egli è uno sciocco altresì, perchè credere che la mia Maria possa esser mai una di quelle infami svergognate che hanno pure un sorriso per gli oppressori della nostra patria; chi la veda in viso una volta sola, gli è la più grande bestialità se non è una pazzia.

« Questa primavera, in sul primo sbocciar delle foglie, il caso o il diavolo lo trasse qui con tre dei suoi compagni ad una partita di piacere. Era una domenica, e tutto pareva vestito a festa, gli uomini come la natura. Dopo il loro pranzo, gli ufficiali austriaci che avevano cioncato più che bisogno non fosse alle loro teste di legno, vennero sulla piazza della chiesa e colà s'impostarono bravamente a vedersi sfilare innanzi le nostre donne che uscivano di vespro. Io c'era pure che aspettavo Maria la venisse fuori per accompagnarmela a casa. A tutte le belle ragazze dirigevano i loro sorrisi e i loro sguardi brillanti per l'ebbrezza e nel coraggio che loro dava l'ingollato vino qualche parola inintelligibile del loro ibrido gergo; onde le donne chinavano gli occhi ed affrettavano il passo, e gli uomini serravano i pugni e bestemmiavan fra i denti.

« Quando apparve ai loro occhi la mia Maria, che è la più bella, come la più virtuosa fra tutte, il boemo si riscosse come chi pigli all'improvviso un pugno nel bel mezzo dello stomaco, sbarrò tanto d'occhi, ed appuntatisi meglio i baffi, messosi per traverso il beretto, la mano sull'impugnatura della sciabola, e uno stupido sorrisaccio sulle labbra, fece un passo per accostarsele. Ma io era già presso a mia moglie, ed ella pigliava il mio braccio. Si fermò con un gran disappunto che fece più ridicola l'espressione della sua faccia eccitata; e mi guardò da capo a piedi con un'aria impertinente, che mi fece nascere di botto la tentazione d'andarlo a pigliare per quel golette così saldo che lo faceva così stecchito nel collo. Ma me ne trattenni a cagione

Giuliani Giacomo, governatore di Abruzzo Citeriore, dispensato da ulteriore servizio;

Tedeschi cav. Vincenzo, governatore della provincia di Catania, id. id.;

Seniso Carmino, intendente del circondario di Matera, id. id.;

Anzuoni Alfonso, intendente del circondario di Bovino, id. id.;

Poerio Pier Luigi, intendente del circondario di Palme, id. id.;

Causale Nicola Antonio, intendente del circondario di Sala, id. id.;

Conte Luca, intendente del circondario di Barletta, id. id.;

Cialenta Domenico, intendente del circondario di Solmona, id. id.;

Rampone Salvatore, intendente del circondario di Larino, id. id.;

Verditti Pasquale, intendente del circondario di Gaeta, id. id.;

Gentile Alfonso, intendente del circondario di Lagonegro, id. id.;

Barone Antonio, intendente del circondario di Castrovillari, id. id.;

Curlo-Spinola avv. Giacomo Faustino, intendente del circondario di Varese, collocato a disposizione del Luogotenente Generale nelle Provincie napolitane;

Loquis avv. Domenico, intendente del circondario di Crema, id. id.;

Homodei dott. Francesco, intendente del circondario di Abbiategrasso, id. id.;

Mattei avv. Augusto, intendente del circondario dell'Ossola, id. id.;

Casanova cav. avv. Alessandro, consigliere presso il Governo della Provincia di Alessandria, id. id.;

Lavaggi avv. Giulio, consigliere presso l'uffizio d'Intendenza Generale di Ravenna, id. id.;

Laurin dott. Ferdinando, consigliere presso il Governo della Provincia di Pavia, id. id.;

Folinea avv. Alfonso, intendente a Cerreto, nominato intendente del circondario dell'Ossola;

Amedurì avv. Vincenzo, intendente a Gerace, nominato intendente del circondario di Varese;

Candida conte Antonio, intendente a Casoria, nominato intendente del circondario di Abbiategrasso;

Colucci avv. Giuseppe, intendente di circondario, applicato al dicastero dell'interno a Napoli, nominato intendente del circondario di Crema;

Diodato Vittorio, consigliere presso l'uffizio di Governo della provincia di Benevento, traslocato nella stessa sua qualità presso l'Intendenza gen. di Ravenna;

La Cava Pietro, intendente f. f. di consigliere presso il Governo della provincia di Basilicata, nominato consigliere presso l'uffizio di Governo della provincia di Pavia;

Cler avv. Emilio, intendente a disposizione del Luogotenente generale nelle provincie napolitane, nominato consigliere presso l'ufficio di Governo della provincia di Cremona.

Cirillo Francesco, ufficiale di carico presso il dicastero dell'Interno a Napoli, nominato capo di sezione presso il Ministero Interni;

Correa Salvatore, id. id.;

Bruno Tommaso, id., nominato segretario di 1.a classe presso lo stesso Ministero;

Ciellaro Edoardo, id. id.;

Mussi cav. avv. Orazio, nominato applic. di 4.a cl. id.

S. M., con Decreto del 7 corrente, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il portafoglio della Guerra, ha incaricato temporariamente il generale d'armata cav. Enrico Cialdini, comandante del 4.o dipartimento, del comando di tutte le truppe stanziate nelle provincie napolitane.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 8 LUGLIO 1861.

UFFICIO DEL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Agli alunni degli Istituti liceali, ginnasiali e tecnici di Torino.

La chiusura degli esercizi militari per gl'Istituti liceali ginnasiali e tecnici di questa capitale dimostrò come per questa parte la legge organica sulla pubblica istruzione nel Regno d'Italia bene provvegga alla morale e fisica educazione giovanile, e come non male si apponesse il Governo col nominare quest'anno gl'istruttori.

Il pubblico esperimento al quale ieri vi esponeste riscosse gli applausi dell'accorsa popolazione e corrispose all'aspettazione che avevano di voi i capi degli stabilimenti, i degni vostri professori, ed alle cure dei vostri selanti istruttori militari.

Il signor Ministro della pubblica istruzione, che fu testimonio della buona vostra disciplina e del vostro contegno veramente marziale, ve ne diede le meritate lodi, delle quali il vostro provveditore si rende volonteroso interprete; conobbe che voi sapete accoppiare l'amore allo studio al desiderio di rendervi utili alla patria; si convinse che non indarno si confida nelle disposizioni d'animo e nel fermo volere della gioventù subalpina, sempre che ne venga secondata l'indole generosa con le istituzioni liberali; fece voto che questo esempio sia imitato dalla rimanente scolaresca italiana in cui non mancherà di destare nobile emulazione, e quello che più monta, restò persuaso che tale istituzione in questa città si debba con ogni mezzo favorire, riparando alle mancanze, a cui non si potè questo primo anno provvedere per le straordinarie contingenze dei tempi.

Gli alunni di quegl'Istituti, che pur mancando d'armi diedero saggio di non ordinaria abilità nelle altre parti non meno difficili degli esercizi militari, possono essere sicuri che ne verranno quanto prima forniti; essendo indubitabile che *se le armi fanno sempre*, come osservò il presidente del Consiglio dei ministri, *la forza ed i costumi delle nazioni, in questo supremo momento sono per l'Italia una condizione di vita.*

Alunni delle scuole liceali, ginnasiali e tecniche,

Il saggio che avete dato conferma i vostri superiori nella speranza che se avete così bene corrisposto alla loro aspettazione negli esercizi militari, la supererete nelle prove che fra non molto farete del vostro progresso nelle discipline letterarie e scientifiche, ed il provveditore agli studi di questa provincia, di cuore si associa alla pubblica voce e a quella del signor Ministro nell'encomiare l'amore alla disciplina e allo studio che regna negl'Istituti secondari di questa capitale, e che contribuirà senza dubbio alla grandezza d'Italia ed alla gloria dell'unico nostro Sovrano Vittorio Emanuele II.

Torino, 4 luglio 1861.

Il R. Provveditore agli studi MURATORI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di violino nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al quale va annessa l'annua provvisione di L. 1296 30, si avvertono tutti coloro che intendessero avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo luglio.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti e i servigi eventualmente prestati allo Stato, indicando altresì se e in quel grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dello Stabilimento.

Torino, addì 27 giugno 1861.

Il Direttore capo della 1.a Divisione
G. REZASCO.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Univ.* sotto la data di Londra, 4 luglio:

Dopo molte esitazioni e ritardi il sig. Roundell Palmer diviene *solicitor* generale colla prospettiva di essere bentosto promosso all'ufficio di procuratore generale, in seguito all'innalmento del titolare attuale al banco della giustizia. Quantunque il concorso di un ausiliare del valore del signor Roundell Palmer sia una buona fortuna pel ministero, e la parte liberale solleva tuttavia un certo scontento fra i legisti liberali della Camera dei Comuni, che si vedono superati da un nuovo venuto. In Inghilterra il Parlamento fa in qualche guisa parte della carriera degli avvocati eminenti; si danno ad un partito, e ne seguono la buona come la rea fortuna. Tuttavia nella presente occasione non sono fondate le loro lagnanze di essere stati esclusi dal posto vacante. Essi non potevano fornire un uomo che avesse le condizioni necessarie per l'ufficio di cui si tratta, e lord Palmerston era autorizzato dalle esigenze del partito stesso a cercar fuori di loro una voce eloquente. Ma accade che il legista liberale cui la sua rettitudine chiamava al posto di *solicitor* generale, è un uomo popolare; per altra parte non si sono dimenticate le esitazioni politiche del sig. Roundell Palmer; quindi accuse e la voce che lord Palmerston disdegnasse i suoi amici per favorire i *peelisti*.

Insomma questa nomina sarà utile ai liberali quanto al gabinetto stesso, e si sono pregati alcuni dei grandi *lords* del partito whig a provocare una vacanza in uno dei borghi a loro disposizione per far arrivare alla Camera il sig. Roundell Palmer.

La Camera dei Comuni discute in questo momento una provvisione che avrà per risultamento il rendere molto dubbia la rielezione del sig. Gladstone all'università di Oxford. Per aver diritto di votare a Oxford e a Cambridge bisogna possedere il brevetto di maestro d'arti liberali. Ora, come queste università fanno l'educazione delle classi molto diverse della società, i loro elettori sono sparsi per tutto il regno unito, e consistono principalmente nel clero delle campagne, naturalmente affatto devoto al regno. Come ogni elettore deve venir a votare in persona all'università ov'ebbe il magistero, ogni elezione contestata cagiona spese enormi. L'ultima volta, a cagion d'esempio, in cui ebbe due candidati a Oxford, vi furono 12 mila sterlini di solo spostamento.

Quindi gli elettori risedenti nell'università generalmente sono quelli che fanno l'elezione, e questi elettori sono precisamente quelli che portarono il sig. Gladstone. Ma i tories propongono di autorizzare il suffragio per procura, quindi tutti i membri del clero delle campagne saranno in grado di prender parte allo scrutinio senza presentarsi essi stessi. Il governo si oppone a tale provvisione, dicendo che sarebbe una sorgente di raggiri, di cabale, e che al tempo stesso si metterebbe l'elezione in potere di alcuni individui. Suppongasi infatti, ciò che è molto frequente, che 200 elettori non risedenti abbiano avuto lo stesso professore, e siano rimasti affigliati al suo patronato universitario. Essi lo incaricheranno del loro mandato, ed ecco un uomo trasformato da semplice elettore in gruppo elettorale onnipotente. Dicasi lo stesso dei capi di partito ecclesistici, e il gabinetto non ha torto dichiarando che con tale sistema si abolirebbe la franchigia universitaria. Tuttavia la Camera dei Comuni non la pensa così, e la proposta si vinse nel Comitato. Può però essere ancora rigettata.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Berlino al 2 luglio:

Si ricevè qui la notizia che la Dieta di Coburgo approvò provvisoriamente la convenzione militare in virtù di cui gli ufficiali del ducato di Sassonia, Coburgo e Gotha entrano nell'esercito prussiano collo stesso grado. Il ducato pagherà somme determinate pel loro mantenimento, 18,312 talleri in tempo di pace, 1,813 talleri al momento di una mobilizzazione e 8,992 all'anno durante la mobilizzazione. La convenzione entra in vigore dall'1 luglio. La convenzione principale relativa all'approvazione del contingente per la Prussia fu riservata ad un voto ulteriore.

Così si fece un passo per arrivare ad una seria revisione dell'ordinamento militare tedesco. Le pratiche che si erano fatte a questo scopo alla Dieta di Francoforte non riuscirono meglio che tutto ciò che vi si tratta da cinquant'anni. Far trattare una questione alla Dieta germanica è sotterrarla in un mucchio d'inchieste. Dobbiamo dunque rallegrarci colla Prussia e il ducato di Sassonia Coburgo e Gotha per aver dato l'esempio di un accordo che produsse già un risultamento felice. Trattasi per altra parte di pratiche che sarebbero sul punto di aprirsi colle città anseatiche collo scopo della difesa delle coste tedesche.

La *Gazzetta d'Augusta*, organo degli Stati di Wurzbourg, manda alte grida e vuole che questi assestamenti particolari siano contrari al diritto federale. La lasciamo gridare. Non siamo più al tempo dei viaggi di Olmutz e la Prussia non passerà più sotto le forche caudine dell'Austria.

A proposito degli Stati di Wurzbourg noi sappiamo che la loro conferenza, aperta al 22 di maggio fu chiusa precisamente un mese dopo, al 22 di giugno, senza produrre nulla, come si poteva indovinare. Mi inganno. Si deliberò (nonostante le smentite provocate dal fatto) sulla nomina del generalissimo dei quattro corpi federali di esercito. La Sassonia ed il Wurtemberg diedero i loro voti al re di Baviera. L'Annover persistè a votare pel Wurtemberg, Assia Cassel si astenne. Il generale in capo non è dunque vicino ad essere eletto.

La *Gazzetta d'Augusta* aveva preteso che il granducato di Baden avesse concluso colla Prussia una convenzione militare. La *Gazzetta di Carlsruhe* contiene questa denegazione: « Noi dichiariamo che siamo autorizzati a fare al tenore del detto articolo il rimprovero di menzogna. Non solo Baden non ha conchiuso una convenzione militare colla Prussia, ma non ha mai avuto intenzione di conchiudere convenzione alcuna di questo genere, e non vi fu mai iniziativa di trattative a questo proposito ».

AUSTRIA

Nella Camera dei deputati, tornata del 4 luglio, letto il verbale della seduta precedente, prende la parola il conte Potocki. « Allorquando, così il deputato polacco, nella precedente seduta, in una forma del tutto insolita, veniva messa a voti la mozione del presidente di far atto d'adesione alla dichiarazione della Camera dei signori, io, e quasi tutti i miei amici politici ci siamo astenuti dal votare. Prima ancora che avesse luogo la votazione, aveva domandata la parola, ma come è noto, mi fu tolta la possibilità di fare una dichiarazione. Il presidente mi assicurò in via privata di non aver saputo ch'io aveva chiesta la parola. Non opporrò nulla a quest'assicurazione, ma mi sembra che ad ogni modo nella votazione si è proceduto non solo precipitosamente, ma eziandio in modo contrario al regolamento interno, e non posso a meno di esternare le maraviglie che in un affare di tanto rilievo si sia potuto dimenticare il regolamento interno, mentre in ogni occasione si fa appello al medesimo. Ma la votazione è già successa, e giacchè io, e parecchi altri, ci siamo astenuti dal voto, credo corrermi l'obbligo di dichiarare, che in ciò non fummo guidati da un sentimento d'illealtà. Quando si voleva esternare un giudizio nella importante questione ungherese, bisognava aprire la discussione, e dar la parola a chi la domandava. Un soldato (alludendo al conte Clam Gallas), cammini pure a passo di carica, a noi conviene procedere con cautela in affari di tanto rilievo. Noi non volemmo quindi lasciarci imporre un'opinione politica sotto il manto d'un indirizzo di lealtà. Ci astenemmo dal votare, ma siate pur certi o signori, che siamo animati inverso S. M. l'Imperatore da quel rispetto e quella venerazione che hanno manifestato quanti hanno votato per l'indirizzo. »

Il deputato Wieser legge quindi col consenso della Camera una dichiarazione in iscritto firmata dal conte Clam Martinitz, Müller, Zeleny, Rieger, Thoman, ed altri che si astennero dal voto. Essa contiene le idee espresse dal conte Potocki, e conchiude col dire che alla Camera non compete affatto di sottoporre ad una critica quello che S. M. l'imperatore ha fatto od intende di fare in una questione così importante.

Il conte Clam Martinitz espose i motivi che l'hanno indotto a firmare quella dichiarazione. Disse che ha votato per l'indirizzo, perchè questo doveva esprimere sentimenti di lealtà, ma che non può a meno di dichiarare la Camera aver agito in modo precipitoso, e non avervi ragioni che giustifichino la presa decisione.

Il deputato Giskra respinge energicamente il rimprovero che la maggioranza della Camera avesse avuto l'intenzione d'imporre un'opinione politica al partito avversario. « Mi sia permesso, diss'egli, di assicurare la Camera, che abbiamo agito nella piena coscienza del nostro dovere, e che non abbiamo a pentirci di soverchia fretta.... Trattavasi di un atto di lealtà, trattavasi di appoggiare la politica di S. M., di respingere quel modo, a dir poco, sconvenevole, che si volle usare col monarca, il nostro Imperatore (Vivi applausi). Abbiamo

---

di Maria, la quale punto non s'accorse di nulla, e m'avviai con esso lei verso casa nostra.

« L'insolente ci seguitò scortato da'suoi compagni, facendo tra di loro un gran parlare, cogli occhi sempre fissi su di me e su mia moglie. Ti assicuro, che quando arrivammo alla porta di casa, la mia pazienza era sino al suo estremo limite, ed io non ne poteva più, ma proprio più.

« Feci entrare Maria, ed io mi fermai sulla soglia. Ella ebbe allora primamente qualche sospetto; vide i tre ufficiali che s'erano fermati in gruppo poco lungi da noi e seguitavano a guardarci, e mi disse già d'alquanto inquieta:

« — E tu non vieni?

« — A momenti, risposi; va da babbo tu; io do un giro per certi miei affari e ti raggiungo tosto.

« Ella mi guardò in viso: vide che ero tranquillo e risoluto, ed entrò in casa, senza aggiunger più parola. Io corsi dagli ufficiali austriaci.

« Nel vedermi a venire essi si erano schierati su d'una linea sola come un pelottone che si mette in ordine di battaglia alla vista dell'inimico. Andai dritto al Boemo, che si trovava in mezzo, e fissandolo bene in que' suoi occhi da gatto, gli dissi con tutta la calma possibile ad un uomo a cui prudono fieramente le mani:

« — Signore, chi guarda una donna onesta a quel modo con cui voi avete guardato mia moglie, al vostro paese io non so come lo si chiami, ma qui da noi lo chiamiamo un impertinente che merita una lezione di galateo.

« Egli s'accese come un basilisco, e sputò via delle bravacciate in quella sua favella mezzo tedesca, alle quali io risposi con delle solenni ingiurie in buon lombardo. Breve mi sfidò ed io accettai.

« — Dietro il muro del mio giardino, dissi loro, v'è una strada solitaria che è proprio il fatto nostro. Andate colà, e fra un mezzo minuto io sono con voi.

« Entrai in casa a pigliar meco delle armi e il mio fedel Giacomo. Questi per fortuna aveva visto il mio colloquio cogli austriaci, ed aveva previsto che qualche cosa ne avrebbe potuto nascere, epperò mi aspettava nell'andito d'ingresso.

« — Piglia due sciabole, io gli dissi in fretta, e va ad aspettarmi presso la porticina in fondo al giardino.

« Giacomo non fece un'osservazione e corse difilato ad obbedire. Io fui da mia moglie. Ella pure mi aveva visto a parlare e concitato coi tedeschi, ed era tutta sgomenta. La rassicurai, ed affrettatomi al luogo del convegno, ci battemmo colla sciabola. Feci al mio avversario una gran scirignata al braccio destro, ed egli mi fece in conseguenza delle brave scuse; ma le sue labbra e il suo sguardo erano sinceri come quelli d'un tristo che se l'è legata al dito. Giacomo andò a riporre le sciabole, ed io tornai dalla moglie e dal padre, senza loro dir nulla dell'accaduto, a stringerne le mani, che non un quarto d'ora era tuttavia trascorso.

« Per un mese e più non s'ebbe più novella dell'ufficiale. Un bel giorno egli tornò qui, accompagnato da una frotta de' suoi colleghi come oggi. Pensai tosto che gli era un nuovo atto di sfida che mi si veniva a recare e mi posi alla finestra, fischiando l'inno a Pio IX. Tutti i suoi compagni volsero gli occhi verso di me; egli mi fece un saluto, io non glie lo restituii, di che egli ne arrossì sino alle orecchie.

« Gli ufficiali pranzarono a quell'albergo che è davanti alla nostra casa con un chiasso che fece domandare a mio padre che cosa fosse. Risposi che gli erano degli austriaci ubbriachi, e mio padre aggrottando le sopracciglia, si pose a battere colle sue dita una marcia concitata sui bracciòli della sua poltrona; il che è in lui il segno d'una gran bizza.

« Ad un tratto quel baccano che i tedeschi facevano cessò per l'affatto. Poco dopo si picchiò forte al nostro uscio da via; mi posi alla finestra, e vidi il conte Knauss respingere vivamente la fanticella che era andata ad aprire ed entrarci in casa senza altro: alle finestre dell'albergo di facciata apparivano tutte le faccie austriache de' suoi compagni che guardavano con occhi accesi dal bere e con un sorriso tedesco sulle labbra avvinazzate.

« Mi tolsi di là, determinato a correr giù per gettare fuori della porta quell'insolente, quand'egli, fatte di volo le scale, entrò nella camera dove eravamo mio padre, mia moglie ed io.

« — Signore, diss'egli a me, ma guardando Maria con gli occhi fuori della testa: star buona regola che due uomini d'onore dopo aver incrociato la sciabola, diventare buoni amici.

« — Che è ciò? Dimandò mio padre con una smorfia di disgusto e di stupore all'udire il ciangottamento di quell'italiano di cattiva lega.

« — Gli è, rispos'io, un insolente che è salito su per la scala ma che tosto discenderà per la finestra.

« Il boemo indietreggiò ratto sino alla porta vedendo ch'io m'avanzava verso di lui; mio padre fece un moto per alzarsi come se volesse venire in mio aiuto; Maria, povera donnina! era bianca come un cencio e tremava tutta.

« — Che? Sclamò il conte Knauss: voi, così ricever me?

« Come io me gli avvicinavo sempre più, egli cacciò la mano sull'elsa della sciabola, ed aprì nello stesso tempo uno dei battenti dell'uscio: ma nella apertura si vide comparire la buona grossa faccia di Giacomo.

« Maria mandò un grido di sollievo e di gioia.

« Knauss snudò affatto la sua sciabola.

« — Ah! stare un tradimento codesto: gridò egli con quanto ne aveva in gola: aiuto, soccorso!

« Ma Giacomo l'aveva già afferrato per le braccia e non gli lasciava pur fare un movimento.

« — Non si disturbi sor Leone: disse a me il mio bravo fratello di latte: mi dica solamente di questo arnese che cosa debba farne.

« Il boemo muggiva delle ingiurie e strillava come lo pelassero; i suoi compagni, che per le finestre aperte avevano visto ogni cosa, erano corsi alla nostra porta e facevano un casa del diavolo con urli e colpi nelle imposte.

« — Portalo dietro il giardino, a quel posto che egli già conosce: risposi a Giacomo. Poi sporgendomi in fuori della finestra, dissi agli ufficiali: — Andate sulla stradicciuola lungo il muro del giardino; ci troverete il vostro commilitone ed anche me.

« Mio padre era commosso e Maria mi abbracciava tutta tremante per non lasciarmi partire. Dovetti raccontar loro quello che già era succeduto tra di noi, li pregai a star di buon animo che quella sarebbe una seconda lezione ch'io darei a quel tracotante, mi sciolsi dalle braccia di mia moglie che piangeva e corsi a raggiungere il mio avversario e la sua comitiva.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

ritenuto opportuno il momento che la Camera, la quale ha taciuto mesi e mesi su tutto quello che si è detto di lei e dei paesi da essa rappresentati, prendesse finalmente la parola per dichiarare altamente e pubblicamente che l'Austria è un corpo solo, (vivi applausi alla sinistra ed al centro) e che a niuna parte di essa spetta il diritto di porre a repentaglio la sua esistenza, facendosi forte delle critiche condizioni attuali e di concessioni che furono probabilmente estorte ad un buono e debole monarca (Vivi applausi). » L'oratore deplora che non siansi rispettate le forme, e prosegue quindi: « Nessuno vorrà presumere che noi infirmiamo il diritto del sovrano, coll'approvare la sua politica, col dichiarare che siamo pronti a sacrificare e vita e sostanze per mantenere l'impero, per difenderlo da chi non mira che a distruggerlo (Vivi applausi a sinistra). »

Il deputato Brinz, si associa a quanto disse Giskra, e trova strano, che quelli che hanno votato si scusino ora d'averlo fatto.

Il conte Clam Martiniz risponde che non ha inteso di scusarsi, ma di esporre semplicemente le sue viste politiche.

Il presidente: Ritengo essere il più bel diritto, il più sacrosanto dovere, quello di riconoscere sempre e dovunque i diritti della Corona, e di respingere decisamente qualunque attacco contro i medesimi. Quanto alla competenza di pronunciare un giudizio, non credo che si possa negarla alla Camera, dacchè il governo ha creduto opportuno di far parte ad essa del rescritto di S. M. In siffatte dimostrazioni non vi ha bisogno di regolamenti interni; respingo quindi qualsivoglia osservazione, e vado anzi superbo di essere stato quello che ha provocato quella manifestazione di lealtà (*O. T.*)

GRECIA

Scrivono da Atene 29 giugno all'*Osserv. triestino*:

In questa settimana, la Camera dei deputati si occupò del bilancio passivo per l'anno corrente, ed approvò già senza importanti modificazioni le spese proposte per tutti i ministeri. La divisata sospensione di tutti i lavori pubblici, per motivi d'economia, trovò molti oppositori; ma i ministri seppero cavarsi d'impaccio facendo promesse. A proposito delle finanze, destò grande impressione un articolo pubblicato nell'*Athinà* dal signor Kumunturos, già ministro di finanze, intorno alla situazione finanziaria della Grecia, ove si cerca di mostrare con dati numerici che, seppure non è imminente il fallimento, sono sicuri e prossimi gravi imbarazzi, per la critica condizione dell'erario.

Fu presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge, il quale accorda facoltà al ministero di finanze di guarentire un prestito che la Banca nazionale sta per fare alla Società di navigazione a vapore greca, nell'importo di 320,000 dramme all'interesse del 6 per cento. Fra le spese del ministero della giustizia comparisce la fondazione d'una nuova Corte d'appello a Patrasso, la quale fu approvata dalla Camera. La città di Sparta aveva fatto un'eguale domanda, ma non fu ammessa.

L'inchiesta sull'ultima cospirazione continua sempre però senza che il pubblico ne sappia ancor nulla di più. Il sig. Christides, membro dell'opposizione, aveva mosso una querela su ciò in forma d'interpellanza al Senato; ma non se n'ebbe altro costrutto fuorchè i soliti lagni contro l'illegalità, contro gl'inceppamenti posti alla stampa contro lo scialacquo, ecc. Il governo rispose evasivamente e con molta mitezza. Ma le tenebre del mistero non furono punto diradate.

Nella elezione del rettore dell'università d'Atene, il professore Esòpios ottenne il maggior numero di voti, e si crede che la sua nomina avrà fra non molto la sanzione reale. — Il farmacista Krinos fu nominato professore di farmaceutica, e il sig. Bernardaki professore straordinario di storia.

In seguito alla morte del Sultano, il re non partirà prima dell'8 o 10 luglio. S. M. sarà accompagnata dal maresciallo di Corte Notarà, dal suo aiutante maggiore Drakos, dall'uffiziale d'ordinanza, tenente Roma, dal dottor Vuros e dal segretario particolare Wendland.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 LUGLIO 1861.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri intraprese la discussione del progetto sulla unificazione dei varii debiti dello Stato, e dopo alcune osservazioni sugli articoli 2 e 3, respinte le modificazioni proposte a quest'ultimo dall'Ufficio centrale, approvò la legge a squittinio segreto con 64 voti favorevoli sopra 70 votanti.

I Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Autorizzazione al Governo di modificare con Reali Decreti alcune disposizioni amministrative delle leggi 6 e 16 novembre 1859;

2. Stanziamento nei bilanci 1861-62 e 63 della spesa occorrente per la costruzione di un carcere cellulare giudiziario nella città di Sassari;

3. Convalidazione del R. Decreto 31 dicembre 1860, relativo alla proroga del termine per la malleveria dei procuratori;

4. Spesa straordinaria sui bilanci 1861 e 1862 del Ministero dei lavori pubblici per miglioramenti al porto di Rimini;

5. Concessione del tronco di strada ferrata da Ravenna alla linea Bologna-Ancona.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero prima della seduta pubblica nominarono a commissarii per la proposta di legge sulla concessione delle ferrovie meridionali, i senatori Colonna Gioachino, Paleocapa, Di Nociglia, Farina e Spada.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri approvò dopo breve discussione gli schemi di legge:

Convenzione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Ravenna alla linea da Bologna ad Ancona; e pel riordinamento della Società delle ferrovie romane, con voti 192 sopra 204.

Autorizzazione di maggiori spese e di spese nuove in aggiunta al bilancio del 1860, con voti 193 sopra 204.

Siamo lieti di poter rendere palese una nuova e splendida prova di efficace interessamento alla causa italiana data dal popolo inglese.

Sopra iniziativa dell'onorevole conte di Shaftesbury, lord pari d'Inghilterra, e del lord mayor della città di Londra si aperse nella capitale del Regno Unito una soscrizione pel monumento al conte di Cavour.

In pochi giorni si raccolsero le firme de' più illustri personaggi di quel nobile paese e la somma superò le 10 mila lire, sebbene siasi limitata la quota individuale volendosi, anzichè un concorso pecuniario, dare un tributo d'onore al grande uomo che tutta Italia piange, ed una testimonianza d'affetto alla causa della patria nostra.

Questo intendimento appare dalla lettera che il nobile conte di Shaftesbury rivolgeva al conte Nomis di Cossilla, sindaco di Torino, e dalla nota dei primi soscrittori, che qui pubblichiamo per intiero. Crediamo pure opportuno di pubblicare la risposta colla quale l'onorevole nostro Sindaco ringraziando degnamente esprime i sentimenti di gratitudine degli italiani tutti verso la generosa e liberale nazione inglese.

Lettera di lord Shaftesbury al Sindaco di Torino.

Londra, 29 giugno 1861.

Ci è stato riferito che la Municipalità di Torino sta per innalzare un monumento alla memoria del conte di Cavour.

Pensando che un segno di simpatia per la perdita fatta dall'Italia non vi sarebbe discaro, alcuni signori si sono uniti ed han raccolto sottoscrizioni da persone i cui nomi son qui annessi, le quali possono venir considerate come rappresentanti la stima ed il rispetto provato in Inghilterra pei talenti e pel patriotismo del defunto ministro, e nello stesso tempo il voto sincero che da noi si forma per la prosperità e la stabilità del vostro nuovo Regno.

Non si son fatti tentativi con pubblicità, nè convegni pubblici. Tutto è stato fatto privatamente, e l'ammontare della sottoscrizione è stato appositamente fissato ad una piccola somma per indicare che con questa nostra sottoscrizione non s'intende mandare un soccorso pecuniario, ma soprattutto esprimere simpatia.

Noi dobbiamo perciò in nome dei signori suddetti domandare che la Municipalità accetti la sottoscrizione che vi trasmettiamo, e venga aggiunta alle vostre contribuzioni locali come prova che l'interesse portato dagl'Inglesi a pro dell'onore e dell'indipendenza d'Italia non ha sofferto modificazione o cambiamento di sorta.

Sott. SHAFTESBURY — WILLIAM CUBITT *lord mayor di Londra* — A. KINNAIRD *tesoriere.*

Risposta del Sindaco di Torino.

Torino, 5 luglio 1861.

Onorevole sig. conte,

Il marchese d'Azeglio mi ha trasmesso la lettera di V. S. del 29 giugno accompagnata dall'elenco dei soscrittori al monumento che questo Municipio intende innalzare al compianto suo cittadino il conte Camillo di Cavour.

A nome dell'Amministrazione municipale io sono lieto di dovervi esprimere, onorevole sig. conte, la soddisfazione che ha procurato a tutta Torino e, potrei dire, a tutta Italia una tale prova di simpatia di tanti distinti personaggi inglesi per l'illustre Uomo che pose in cima d'ogni suo pensiero l'onore e l'indipendenza del suo paese.

Questa novella testimonianza della viva parte che dalla nazione inglese si continua a prendere alla costituzione della nazionalità italiana ci darà incoraggiamento e sostegno morale nel persistere a conseguire il nobile scopo per cui il Conte di Cavour logorò la vita.

Piacciavi, onorevole sig. conte, gradire co' miei ringraziamenti per la generosa dimostrazione, di cui, in unione a codesto onorevole Lord Mayor, vi faceste promotore, i sensi della mia distintissima considerazione.

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

All'onorevole conte di Shaftesbury, lord pari d'Inghilterra. Londra.

NOTA *dei primi soscrittori inglesi trasmessa da lord Shaftesbury colla lettera sovra riportata.*

Cavalieri della Giarrettiera.

1 1 Duca di Devonshire.
2 2 Marchese di Lansdowne (ministro).
3 3 Marchese di Westminster.
4 4 Conte di Clarendon.
5 5 Conte di Granville (ministro).
6 6 Conte di Harrowby.
7 7 Visconte Palmerston (ministro).

Nobiltà.

8 1 Duca d'Argyll (ministro).
9 2 Marchese di Breadalbane.
10 3 Marchese di Townsend.
11 4 Conte di Shaftesbury.
12 5 Conte di Dudley.
13 6 Conte di Grey.
14 7 Conte di Fortescue.
15 8 Conte di Lovelace.
16 9 Conte di Spencer.
17 10 Visconte Ehrington.
18 11 Lord Barrington.
19 12 Lord Broughton.
20 13 Lord Calthorpe.
21 14 Lord Dufferin.
22 15 Lord Foley.
23 16 Lord Hatherton.
24 17 Lord Kinnaird.
25 18 Lord Llannovar.
26 19 Lord Lyveden.
27 20 Lord Taunton.
28 21 Lord Wodehouse (ministro).

Camera dei Comuni.

29 1 Lo Speaker (presidente).
30 2 Lord John Russell (ministro).
31 3 Lord Ashley.
32 4 Walter Buchanan.
33 5 Charles Buxton.
34 6 Tommaso Baring.
35 7 W. B. Beaumont.
36 8 Hon. W. Cowper (ministro).
37 9 Frank Crossley.
38 10 H. C. Childers.
39 11 Charles Clifford.
40 12 A. M. Dunlop.
41 13 Sir David Dundas.
42 14 Edward Ellice.
43 15 W. Evans.
44 16 Dudley Fortescue.
45 17 A. S. Finlay.
46 18 Milner Gibson (ministro).
47 19 George Carr Glyn.
48 20 Samuel Gregson.
49 21 William Gladstone (ministro).
50 22 Sir Francis Goldsmid.
51 23 Kirkman Hodgson.
52 24 T. B. Horsfall.
53 25 J. Hardcastle.
54 26 Robert Hanbury.
55 27 Arthur Kinnaird.
56 28 Gore Laugton.
57 29 Austen Layard.
58 30 Fred. Leveson Gower.
59 31 R. Moncton Milnes.
60 32 Philip. W. Martin.
61 33 Sir Robert Peel.
62 34 Sir Morton Peto baronet.
63 35 Baron Lionel Rothschild.
64 36 William Russell.
65 37 Visconte Raynham.
66 38 W. Stirling.
67 39 Henry Ker Seymer.
68 40 Alderman Salomons.
69 41 J. St. Haubyn.
70 42 W. Tite.
71 43 John Tollemache.
72 44 Sir Harry Verney.
73 45 Charles Wynne.

Chiesa Anglicana.

74 1 L'arcivescovo di York.
75 2 Il decano di Westminster.
76 3 Canonico Burgess.

Categorie religiose diverse.

77 1 John Ball (cattolico).
78 2 Sir Culling Eardley (protestante).
79 3 Samuel Morley (dissenter).

Esercito.

80 1 Generale Fox.
81 2 Sir John Lawrence G. C. B.
82 3 Magg. gen. sir Hope Grant.
83 4 Luogot. gen. lord Clyde (Colin Campbell).

Marina.

84 1 Ammiraglio sir Thomas Cochrane K. C. B.

Legale.

85 1 Stephen Lushington L. L. D.
86 2 John Forster L. L. D.
87 3 A. Haldane avvocato.

Corpo civico di Londra.

88 1 Il Lord Mayor (membro del Parlamento).
89 2 Thomas Chambers, avvocato della Corona, avvocato ordinario della Città.
90 3 Roussell Gurney, archivista.

Finanza.

91 1 R. C. L. Bevan.
92 2 Charles Bevan.
93 3 Sir Walter Farquhur baronet.
94 4 Edm. H. Gurney.
95 5 Fred. Goldsmid.
96 6 George Moore.

Arti, letteratura e scienze.

97 1 Sir Charles Eastlake, presidente della R. Accademia di belle arti.
98 2 Charles Dickens, romanziere.
99 3 W. M. Tackeray, id.
100 4 Prof. Owen.
101 5 Francis Grant, membro dell'Accademia di belle arti.
102 6 Lteccahler, editore della Saturday Review.
103 7 H. Drelton, libraio.

Altri soscrittori.

104 1 Charles de la Pryme.
105 2 Tressing Hare, segretario di varie Società filantropiche.
106 3 J. T. Laing.
107 4 Adam Smith.
108 5 Wilbraham Taylor, capo d'istituzioni filantropiche.

Il Consiglio provinciale di Cremona ha stanziato la somma di lire italiane 1500, come contributo alle spese per l'esposizione italiana che avrà luogo a Firenze nell'autunno prossimo.

Per lo stesso fine il Consiglio comunale di Sassuolo nella provincia di Modena deliberò nella tornata straordinaria del 27 giugno ultimo scorso di concorrere per la somma di lire italiane 50.

Ci pervengono in data del 4 luglio da Napoli le seguenti notizie sullo stato della pubblica sicurezza in quelle provincie.

La sera del 26 giugno fu tirato un colpo di fucile contro il sig. Saverio Grosso, supplente giudice del mandamento di Gragnano (Napoli) mentre passeggiava nel suo giardino. L'autore del delitto venne arrestato.

I carabinieri della stazione di Magnano arrestarono certo Gastaldo Carmine imputato di grassazione.

Fuvvi in Arquini, frazione del Borgo Reale, una rivolta contro una pattuglia della guardia nazionale, per parte di alcuni giovinastri che litigavano fra di loro. Il caporale ed un milite rimasero feriti.

Il contadino Bottino Giuseppe, di Capua, ed altro contadino Zolinieri Antonio, di Avellino, furono uccisi per privata vendetta.

Una fabbrica di carta sita presso il Comune d'Isola (Sora), di proprietà del signor Ernesto Lefebre, francese, fu completamente distrutta da un incendio. Il danno si calcola a fr. 330[m]. per fabbricato, macchine e carta distrutti. La causa dell'incendio è puramente accidentale, e si attribuisce ad una trave appoggiata ad un camino continuamente acceso.

Il proprietario era assicurato.

La sera del 27 giugno una banda di briganti, in numero circa di 50, assalì il comune di Villa Prato (Capua) e vi commise depredazioni, domandando denaro. Non si ha a lamentare danno di persone. L'arma dei carabinieri arrestò certo Di Lemma Angelo, contadino d'Isernia, uno degli agenti principali della reazione passata.

Certo Gazzanigra Gennaro, di Campagna (Salerno) fu taglieggiato da sei briganti di 2,000 ducati.

Sette contadini di Avellino, ritornando alle loro case dalla mietitura del grano, furono assaliti e depredati del denaro.

La notte del 28 al 29 giugno incendiossi accidentalmente la casa di certo De Benedetto, di Forlì (Isernia). Il De Benedetto rimase vittima delle fiamme.

La sera del 29 giugno una mano di assassini invase e spogliò la casa di Eustacchio Raffaele, dimorante nelle vicinanze di Torre del Greco. L'arma dei RR. Carabinieri è sulle traccie di alcuni fra gli autori del delitto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *luglio*.

Lettere da Ragusa recano che la lotta fra Turchi e Cristiani continua. L'esito è stato sinora sfavorevole ai Turchi. Parecchi villaggi sono stati bruciati. Molti volontari accrescono il numero degl'insorti. Il principe di Montenegro ha ordinato nuovi apparecchi militari.

Notizie di Borsa.

Borsa inanimata.
Fondi Francesi 3 0/0 — 67 65.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 45
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 89 3/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 95.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 663.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 860.
Id. id. Lombardo-Venete — 492.
Id. id. Romane — 216.
Id. id. Austriache — 482.

Vienna, 8. Alla Borsa si fecero oggi poche contrattazioni.

Parigi, 8 *luglio*, *sera*.

I giornali annunziano che il marchese di Lavalette partirà giovedì.

— Il principe Napoleone si recherebbe definitivamente in America.

— Non è vero che a Varsavia sieno scoppiati nuovi torbidi. — L'agitazione nelle varie provincie russe è stata cagionata dalle misure di precauzione prese a riguardo di Varsavia.

— Il *Temps* assicura che il signor Benedetti sarà nominato ministro di Francia alla Corte di Torino.

Vienna, 8 *luglio*.

L'Imperatore ricevette oggi i presidenti della Dieta ungherese. Egli vestiva l'uniforme di colonnello degli Usseri ungheresi. — S. M. ricevette l'indirizzo, e disse in lingua ungherese che farà pervenire la sua risposta alla Dieta.

Londra, 9 *luglio*.

Il lord mayor ha inviato al sindaco di Torino una lettera contenente una soscrizione puramente inglese al monumento pel conte di Cavour. Fra i soscrittori sono Palmerston, Russell, e gli altri ministri; i principali membri della nobiltà, del clero, del Parlamento, ufficiali dell'esercito di terra e di mare, letterati, artisti, banchieri.

Napoli, 8 *luglio*.

In seguito alle operazioni del generale Pinelli, la Provincia di Terra di Lavoro ricomincia ad essere tranquilla, I briganti fuggono in Provincia di Avellino: le truppe li inseguono.

Una banda comandata da Chiavone ingrossa alle frontiere romane verso Sora.

Parigi, 9 *luglio*.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'imperatore che ordina di far cessare, a datare da luglio 1862, l'introduzione dei negri nelle colonie avendo l'Inghilterra sottoscritto il trattato che autorizza le autorità francesi a contrattare coi lavoranti delle Indie inglesi.

L'imperatore fa escursioni quotidiane nei dintorni di Vichy e riceve le ovazioni dei contadini.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato dell'8 luglio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Ceva	58	61	47	57	38	46	37	56 84
Cuneo	64	58	57	50	49	30	113	46 61
Mercato del 6.								
Rocca San Casciano	63	69	57	61	49	53	105	» »
Iesi	57	63	42	53	33	41	39	55 41
Mercato del 5.								
Iesi	»	»	55	45	36	»	2	47 50
Mercato del 3.								
Rocca San Casciano	63	69	55	61	47	53	246	» »
Dispacci telegrafici. — Mercato del 9 luglio								
Cuneo	64	70	53	62	31	54	320	» »

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0/0. 1 marzo. C. d. m. in c. 72 75
1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 85, 70 85, 70 90 in liq. 70 90 p. 12 luglio 70 70, 70 70 p. 31 luglio 70 85, 70 87 1/2 p. 31 agosto

G. FAVALE, gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti al Direttore Generale, all'appalto degli infradescritti lavori a farsi in Torino, divisi in due lotti, cioè:

Lotto 1. — Riduzione a scuderia di una tettoia nell'ex Cittadella, ascendente a L. 47,000.

Lotto 2. — Costruzione di un magazzino per l'Artiglieria sulla spianata dell'ex-Cittadella, ascendente a L. 110,000.

Il termine utile per l'eseguimento dei suddetti lavori è di mesi 3 riguardo al lotto 1, e di mesi quattro pel lotto 2, a partire dalla data dell'ordine dato dalla Sotto Direzione del Genio Militare di Torino.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo, e presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare suddetta.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto di cadun lotto; 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 8 luglio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 16 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di chilogrammi 3,600 STAGNO in pani, al prezzo di L. 3, 59 cadun chilogramma, e così in totale L. 12,924.

La provvista dovrà essere eseguita nel termine di giorni 40, e l'introduzione verrà fatta nei magazzini della Regia Fonderia in Parma.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl'incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione della R. Fonderia in Parma.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo stabilito un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, 6 luglio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 11 del corr. mese di luglio, a mezzogiorno, si procederà in Genova, nella sala degl'incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Num. 200 CASSE per trasporto di cavalli con mangiatoia, per la somma di L. 23,100.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi così ristretti i termini per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso,* in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, li 6 luglio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.ª classe
C. QUARANTA.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Questura

AVVISO

per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

L'incanto che ebbe luogo oggi per la provvista di:

1. Legna regolare di rovere o noce, esclusa ogni altra qualità miriagramma 10.000
2. Ceppi id. id. » 5,000

essendo rimasto senza effetto, *sabbato prossimo, 13 volgente mese. alle ore 10 antimeridiane,* avrà luogo un nuovo incanto.

S'invita perciò chiunque voglia attendere alle dette provviste di presentare all'uffic'o di Questura della Camera dei Deputati i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino alle ore 9 antimeridiane del detto giorno, 13 corrente mese.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, 6 luglio 1861.

Per l'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati
P. TROMPEO *Segr.*

CITTÀ DI TORINO

Si rende di pubblica ragione che giovedì 11 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, in questo civico Palazzo seguirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della provvista di 40,000 miriagrammi di legna da ardere occorrente a questo Municipio, e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggiore ribasso dal prezzo di cent. 30 per egni miriagramma fissato per base dell'asta.

Il capitolato di condizioni alla cui osservanza è subordinata l'impresa, trovasi depositato presso l'ufficio 8. (Economia) ove è visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CASSA DI SCONTO

IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta dell'8 corrente ha fissato il dividendo semestrale al 30 giugno scorso a L. 8,25 per ogni azione di L. 250 caduna.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni a cominciare dal 15 di questo mese

Venne pure fissata per il giorno 25 del corrente luglio, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria per l'approvazione del resoconto semestrale alli 30 giugno 1861.

Ogni Azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa della Società almeno dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza.

LA DIREZIONE.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione dell'Esploratrice, in una seduta del 26 p. p. giugno deliberò di convocare l'adunanza generale degli azionisti, per il giorno 28 del corrente luglio, fidente nell'intervento del maggior numero di azionisti, per l'importanza di alcune deliberazioni a prendersi.

L'adunanza avrà luogo il giorno suddetto 28 luglio ad un'ora pomeridiana nella sala della Borsa in Torino.

L'interveniente avrà un voto per ogni 25 azioni, e non potrà avere più di 10 voti qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Le azioni dovranno essere depositate almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea negli uffici della Direzione in Torino, via dell'Arsenale, N. 14.

Torino, li 7 luglio 1861.

LA DIREZIONE.

ALA (*Mandamento di Ceres.*)

Li signori Giovanni Battista Bricco, e Giovanni Domenico *Destefanis,* Seniori di Ala, aventi il diritto di nominare il maestro sacerdote, patentato alla Rettorica, al Lascito ossia scuola Bricco, eretta in virtù del testamento del 23 gennaio 1838, rogato Porta Francesco, Notaio in Torino, invitano gli aspiranti a dirigersi ad essi loro per lettera affrancata.

FAGGIANI ARGENTATI

Da vendere a L. 20 la coppia.

Dirigersi, Tip. Teatrale, via Carlo Alberto, 22.

BANCO-SETE

IN TORINO
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'adunanza generale ordinaria degli azionisti fissata pel giorno 4 corrente mese, la medesima è riconvocata pel giorno 23 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane.

Li signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 31 maggio 1861.

Torino, 7 luglio 1861.

LA DIREZIONE.

CITTÀ DI LOANO

Dovendosi provvedere alla nomina dei maestri per le 4 classi elementari di queste scuole urbane s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande coi titoli a corredo, a questa segreteria, entro tutto il 15 agosto prossimo venturo

Lo stipendio è pel grado super. di L. 900
e pel grado infer. di L. 700

Loano, li 4 luglio 1861.

Il Sindaco G. ISNARDI.

INVORIO INFERIORE

CONCORSO AD IMPIEGO

È disponibile la carica di Segretario comunale cui va annessa l'annua retribuzione di franchi 800. — Chiunque intenda aspirarvi produrrà alla segreteria comunale i propri titoli entro il corrente mese, la nomina essendo ai primi di agosto.

I capitoli sono visibili presso la segreteria comunale.

3 luglio 1861.

Il sindaco ORLANDINI ANTONIO Avv.

DA VENDERE

MAGAZZINO composto di varie stoffe di Francia, di Pelleterie fine, di Fodere, Tela e Cotone, ed altri articoli forestieri per calzoleria.

Il medesimo è situato in via S. Maurizio, n. 5, piano 1, appartenente ad Antonino Landes; visibile dalle ore 10 matt. alle 5 pom.

Semente Bachi Anatolia

La *Semente Bachi Anatolia* coltivata dal signor OVIDIO JUBLIN, anche in quest'anno fu l'unica che abbia dato soddisfacente raccolto e migliori bozzoli; cosicchè la recente coltivazione essendo riuscita perfettissima, il signor OVIDIO JUBLIN gioisce di poter offrire la nuova sua semente per l'anno 1862, a tutte le sue pratiche ed a chiunque desideri di farne acquisto senza timore di diminuire la stima ottenuta finora.

Il rappresentante generale BALDIZZONE CARLO, incoraggiato dalle informazioni ricevute del buon raccolto che fecero tutti coloro che si munirono di detta semente, ha aperto di nuovo la sottoscrizione a datare dal 26 giugno al 31 luglio, a fr. 12, 50 per ogni oncia di 30 grammi, mediante il solito deposito di fr. 3 per oncia, da scontarsi al momento della consegna, che verrà di nuovo fatta nel novembre p. v., come da circolare in data di Smirne, 18 maggio 1861, dello stesso signor OVIDIO JUBLIN.

La casa del rappresentante gen. per le soscrizioni, è in Torino, via Nuova, 15, piano 4.

Il sottoscritto, fiducioso che tutti verranno onorario d'una loro commissione, gliene anticipa i suoi ringraziamenti.

BALDIZZONE CARLO.

DA VENDERE

Utensili di meccanica, cioè 4 torni, forgia, strettoi e banchi da minusieria, a prezzo d'estimo collo sconto del 10 p. 0/0.

Dirigersi *franco* a Lobatti, Carmagnola.

COLLIRIO
BLEFARO-OFTALMICO
del Dott. **DAYNACH**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi,* non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere,* dallo *scrivere,* dal *cucire lungo tempo specialmente* la *notte* alla luce *artificiale.* — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 27 volgente luglio e nella segreteria mandamentale di Saluzzo avanti l'infrascritto segretario specialmente delegato avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di cascina, con fabbricato rustico della superficie di ett. 10, are 62, cent. 28, di spettanza degli eredi e minori Batterio fu avv. Bonaventura, o Botterio fu avv. Tranquillino ancor indivisa tra detti minori, ed eredi Batterio fu Bonaventura, e del fu Tranquillino, situata sul territorio della città di Saluzzo, detta la cascina della Madonna delle Stelle.

L'asta sarà aperta sul corpo di cascina in un sol lotto al prezzo di L. 28,000.

Saluzzo, il 5 luglio 1861.

Demichelis segret.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società avendo in oggi eseguito la pubblica Estrazione di n. *Otto* Obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Reale Decreto 18 febbraio 1856, per la *decima* semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'Assemblea Generale degli Azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1.	*Estratto*	Num.	916
2.	—	»	627
3.	—	»	897
4.	—	»	1070
5.	—	»	1630
6.	—	»	1895
7.	—	»	2170
8.	—	»	2312

Che a partire dal 15 luglio pross., presso la Banca del sig. comm. Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano, sarà aperto il pagamento, o rimborso del capital nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal suddetto giorno, presso la Banca e Cassa suddette sarà pure aperto il pagamento degli interessi alle Obbligazioni del detto prestito pel semestre oggi scadente, con avvertenza che per quelle come sovra estratte, ed ammesse al rimborso, cessa col detto semestre ogni decorrenza d'interesse.

N. B. Sono in ritardo a presentarsi al rimborso:

Le Obbligazioni num. 2121 - 2193 della Terza Estrazione, 2º semestre 1857;

Le Obbligazioni n. 2131 - 2102 della Quarta Estrazione, 1º semestre 1858.

La Obbligazione num. 2160 della Quinta Estrazione, 2º semestre 1858.

La Obbligazione num. 2133 della Sesta Estrazione. 1º sem. 1859.

Vigevano, il 30 giugno 1861.

LA DIREZIONE.

A CONDIZIONI FAVOREVOLI

Da rimette la *Fabbrica di Birra detta di S. Salvario,* in questa capitale, munita di mulino a vapore, acqua potabile e ben provvista di mobili ed utensili relativi, con annesso locale per la vendita al minuto.

Recapito dall'estimatore giurato Giovanni Angelo Chiantore, via Nizza, n. 17, sotto i portici, nella corte del caffè Bertero.

CITAZIONE D'APPELLO

Il signor Marucco Marcellino residente in Torino fece citare Francesco Forte di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice avanti la corte d'appello di Torino fra giorni 10 per difendersi dalla domanda fattagli per la riparazione della sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data delli 23 novembre 1859, e farsi luogo alle conclusioni prese in primo giudicio coll'aggiunta di un nuovo articolo di prova testimoniale in caso di bisogno,

Torino, 6 luglio 1861.

Mariano Giuseppe proc. c.

CITAZIONE

Con atto del 9 luglio corrente dell'usciere Losero venne ad instanza di Giovanni Battista Coda e nei modi stabiliti dall'art 61 del cod. di proced. civ. citato Gioanni Doria a comparire davanti la Giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, ed alle ore 8 antimeridiane delli 15 corrente, per trovarsi di domicilio, residenza e dimora ignoti, all'oggetto di vedersi condannato assieme a Battista Magnani al solidario pagamento di L. 580 portato da biglietto all'ordine 13 dicembre 1860, sotto pena dell'arresto personale.

Torino, il 9 luglio 1861.

Balocco sost. Ciara.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale 24 maggio 1861, ad instanza di Ornato, Francesco di Monforte, fu autorizzato a danno di Borgognò Giovanni Antonio fu Giovanni, di Morra, la subasta de'suoi beni posti sulle fini di Morra e Verduno, in 12 lotti, consistenti in case, vigne, campi, prati, ripa e bosco, e fu per l'incanto fissata l'udienza del 9 agosto prossimo, ore 9 di mattino.

Alba, 4 luglio 1861.

Rolando sost. Sorba.

AUMENTO DI SESTO.

Sopra instanza di Carlo Coda del Vandorno, ed a pregiudicio delli Avandero Claudio e Giacomo, fratelli, residenti in questa città, e di Avandero Francesco, quelli debitori principali, e questo terzo possessore, residente pure in questa città, avanti questo tribunale del circondario, aveva luogo il 2 corrente mese l'incanto della casa rurale posta nel piano di questa città, quartiere di Santo Stefano Superiore, di cent. 92, e in mappa con parte del num. 5980, composta di varii membri, sul prezzo dall'instante offerto, di L. 250, e con sentenza dello stesso tribunale di detto giorno, venne deliberato al Francesco Avandero fu Evasio, di questa città, pel prezzo di L. 3250.

Il termine per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto quando sia autorizzato, scade con tutto il giorno 17 corrente mese.

Biella, 5 luglio 1861.

G. Milanesi segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor cav. Filippo Vassallo di Castiglione, il signor Presidente di questo tribunale di circondario con decreto delli 5 giugno p. p. dichiarò aperto il giudicio di graduazione su lire 22,450 ricavatesi dai beni subastati in odio delli Placido Giacinto, Eustachio Ottavio e D. Leonardo fratelli Valetti fu Notaio Felice residenti a Dogliani, e prefisse pella presentazione dei titoli di credito il termine di giorni 30.

Mondovì, 7 luglio 1861.

Maglia sost. Sellone.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza delli 2 corrente luglio, profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promossa da Carlo Malano fu Lorenzo, dimorante a S. Pietro, contro li Carolina, Fedele, Lorenzo, Rosa e Cesare, fratelli e sorelle Malano, moglie la prima di Matteo Strobbia, residente a Vigone, e li tre ultimi come minori in persona della loro madre e tutrice Domenica Malano, tutti residenti a Torino, li 7 lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 composto di case, campo, prato ed alteno, nella reg. Inverso di S. Grato, fini di S. Pietro, del quantitativo totale di are 41, cent. 37, esposto in vendita sul prezzo L. 125, venne deliberato a favore di Lorenzo Collino per L. 310.

Il lotto 2 consistente in un bosco, di are 26, cent. 97, sulle stesse fini, regione Inverso del Per, venne per difetto di offerta all'incanto deliberato a favore dello stesso instante, per il prezzo portato dal bando di L. 50.

Il lotto 3 consistente in un prato e pascolo, nella stessa reg., di are 27, 31, esposto in vendita sul prezzo di L. 25, fu deliberato allo stesso instante Malano per L. 100.

Il lotto 4 consistente in terra arida e campo, di are 44, 83, nella regione Cugno, fini suddette, venne per difetto di offerte, deliberato allo stesso instante Malano, per il prezzo di L. 35, portato dal bando venale.

Il lotto 5 consistente in un campo, di are 97, 86, nella stessa regione Cugno, esposto in vendita sul prezzo di L. 70, venne deliberato allo stesso instante Malano per L. 130.

Il lotto 6 consistente in un campo, grangia e bosco, nella stessa reg., di are 31, 93, venne per difetto di offerta deliberato allo stesso Malano, per il prezzo portato dal bando di L. 100.

Ed il lotto 7 composto di casa, campi, prati ed orto, in detta regione, e sulle stesse fini, di are 67, 62 in tutto, esposto in vendita sul prezzo di L. 315, venne deliberato allo stesso instante Malano, per L. 1800.

I fatali per l'aumento ai detti prezzi, scadono nel giorno 17 del corrente mese.

Pinerolo, 6 luglio 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 2 corrente mese, dal tribunale di circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione, promosso da Antonio Gastaldi di Pinerolo, contro li Lorenzo e Pietro, fratelli Camusso del fu Giovanni Battista, di S. Pietro, li due lotti di stabili subastati, situati in territorio di San Pietro, cioè, il lotto 1 consistente in caseggiati con corte, campi, alteno e prato, nelle regioni del Ser ed Inverso del Ser, ed in un prato o bosco, in territorio di Abbadia, reg. Croera, del quantitativo totale di ett. 1, are 7, cent. 91, esposto in vendita sul prezzo di L. 175; venne per difetto d'offerta all'incanto deliberato a favore di detto instante Gastaldi, per lo stesso prezzo di L. 175;

Ed il lotto 2 composto di case, campi e prati, sulle fini di S. Pietro, regioni Ser ed Inverso del Ser, e di un bosco nella reg. Croera, fini di Abbadia, del totale quantitativo di ett. 1, are 1, cent. 9, esposto in vendita sul prezzo di L. 235, venne pure per difetto di offerta all'incanto, deliberato a favore dell'instante Gastaldi, per detto prezzo di L. 235.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 17 del corrente mese.

Pinerolo, 6 luglio 1861.

Gastaldi segr.

NUOVO INCANTO

A seguito di aumento di mezzo sesto fatto dal signor Giglia Antonio mercante sarto in Vercelli sul prezzo del corpo di casa sito in Cigliano, stato deliberato a Treves Salvador di questa città per L. 8700, e subastato ad instanza di Mascarolo Carlo pure di Vercelli a pregiudicio della signora Teresa Fantoni fu conte Adriano, vedova di Giuseppe Rigazio di Cigliano, sarà nuovamente detto corpo di casa esposto ad incanto all'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città, alle ore 12 meridiane del 22 corrente mese.

Il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 4,010.

Le condizioni d'incanto e di vendita risultano da apposito bando venale del 30 ora spirato giugno.

Vercelli, il 5 luglio 1861.

Campacci sost. Avv.
Eldegardo proc. spec.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.